

**Il Pci denuncia: il pentapartito impedisce l'elezione dei presidenti**

# Le Circostrizioni «congelate»

## Dura da cinque mesi il vuoto di potere ordinato dall'alto

**È in atto un vero attentato al decentramento, mentre servizi essenziali sono bloccati - I «diktat» delle segreterie cittadine**



Nelle circostrizioni la situazione è ormai disarmante e rasenta decisamente i limiti dell'illegalità, mentre giungono segni di una più spietata politica di spazzamento politico nelle aziende municipalizzate ed è tutta in alto mare la gestione delle Usl. È solo nel consiglio comunale di ogni pomeriggio, con la lettura della relazione programmatica da parte del sindaco, si inizierà a discutere concretamente cosa fare per Roma.

L'allarme è stato lanciato ieri in una conferenza stampa del Partito comunista. Una denuncia senza mezzi termini soprattutto dei ritardi intollerabili per l'elezione

dei venti presidenti circostrizionali che per la città, per le esigenze quotidiane di milioni di romani, equivale ad un irresponsabile vuoto di potere politico ma soprattutto amministrativo. Scuola, trasporti, assistenza sociale, versano già in enormi ritardi. E ci sono circostrizioni (come la II, XV, XVI) che sono gestite da ex-presidenti ormai «privati cittadini» perché non sono stati rieletti. «Si stanno creando carenze gigantesche nella vita della città — ha detto il responsabile per gli enti locali e consigliere comunale Enzo Proietti. — Qui non siamo di fronte al «solito» ritardo, a qualche giorno di troppo per

mettersi d'accordo su un nome. C'è stato e continua ad esserci un veto da parte del «controllo» dei partiti della maggioranza capitolina a mandare avanti qualunque tipo di trattativa. Gli eletti nelle circostrizioni, così, sono latitanti, disertano (fatto gravissimo) i consigli circostrizionali quando vengono convocati perché... (è incredibile dirlo) non possono andarci! Siamo all'«umiliazione del voto dell'elettore».

Ed un caso concreto l'ha denunciato il segretario della federazione comunista romana, Sandro Morelli: «Sappiamo che già in luglio — ha detto — il segretario della federazione socialista Gianfranco Redavid ha inviato

addirittura un telegramma agli esponenti del suo partito nelle venti circostrizioni invitandoli a «congelare» la situazione. È ovvio — ha proseguito Morelli — in attesa di una spartizione centrale. La stessa cosa sta avvenendo per le nomine delle aziende municipalizzate: abbiamo segnali di una lottizzazione che tenderebbe ad estendersi addirittura agli aiuti tecnici rimasti scoperti, come i direttori generali. Così il pentapartito mostra di voler affossare il decentramento. Per il momento sta portando soltanto danni agli interessi dei cittadini, in un futuro prossimo potrebbe significare un arretramento della democrazia nella nostra città.

Su questo siamo pronti a dare battaglia». Come? Lo ha spiegato Enzo Proietti: «Chiediamo che si convochino subito i consigli circostrizionali dai quali verificare quali programmi e quali maggioranze si devono formare. Su questo anche il sindaco deve uscire allo scoperto e dire cosa vuol fare. E chiediamo che la professionalità e la competenza siano gli unici due «parametri» per le nomine. A giorni — ha aggiunto Proietti — presenteremo una proposta di legge di regolamento comunale a riguardo. «E intanto sono fermi alcuni essenziali servizi delegati alle circostrizioni, è sempre più forte la tendenza a cen-

**Come risolvere il dramma degli sfratti**

# Otto domande da chi sta per perdere la casa

**Equo canone, incentivi, mercato dell'affitto, requisizioni, condono: tante facce di un unico problema - Oggi protesta in consiglio comunale - Ieri sfratti a passo ridotto: «soltanto» otto...**

Una giornata di bonaccia, una tranquillità forata di tempeste. Ieri sono state cacciate di casa «solo» 8 famiglie, di cui una a Centocelle. L'attenzione sul problema è troppo tesa, l'opinione pubblica preoccupata mentre l'amministrazione comunale «presenta» oggi alla città le linee programmatiche che saranno alla base del suo governo. Calma apparente dunque. La questione resta ancora tutta nelle cifre drammatiche: 8 mila famiglie da sfrattare in questo mese, 40 mila entro il 1° gennaio del 1986. Mentre è noto che anche nel periodo di «tregua estiva» gli sfratti si sono eseguiti lo stesso: per lo meno 400 fra luglio e agosto.

Nel solo quartiere di Centocelle entro il 31 dicembre sono 6 mila gli sfratti che il commissariato di Ps dovrà «aiutare» a eseguire. Sono sempre il quelle famiglie, ieri è andata bene, ma fino a quando?

Oltre ventimila famiglie sono state cacciate di casa lo scorso anno, la cifra più alta dal '79. Nell'85 si farà «di più»? I sindacati ne sono certi se si pensa che negli ultimi tre anni il fenomeno è andato aumentando in maniera vertiginosa passando dai circa 11 mila sfratti eseguiti nell'82 ai 16 mila dell'83 ai 20 mila dello scorso anno. Perché gli sfratti? Per «finire locazioni», cioè perché il proprietario non vuole più affittare la casa. Almeno nella maggioranza dei casi. Come quella di cui si parla in questi giorni. A Centocelle, al Prenestino, nel quartiere Gianicolense la maggioranza delle famiglie che dovrà lasciare l'appartamento è costretta a farlo perché è scaduto il contratto. Stasera all'appuntamento in consiglio comunale ci saranno anche essi insieme agli sfrattati già «fuori», secondo il gergo parlato presso le sedi dei sindacati inquilini. Alla mobilitazione — ore 17,30 — ha dato il suo appoggio il Partito comunista che ha chiamato alla partecipazione tutte le proprie strutture organizzative.

Assessore, cosa propone? Prefetto e lei? Onorevole presidente del Consiglio, signor ministro, autorità tutte, come pensate di arginare questo fiume in piena che ha per nome due cifre, 8 mila sfratti di più, 40 mila entro gennaio prossimo? Sono domande generiche? È necessario entrare più nel merito? L'Unità ci prova e stasera sarà presente nella sala Giulio Cesare dove per primo è chiamato il Comune a fornire le sue risposte. Per primo, ma non l'unico. Ci si attende risoluzioni, suggerimenti, atti concreti da tutti gli altri protagonisti che «contano» nella città e nel paese.

Quella che pubblichiamo è una sorta di «mappa del disagio», un censimento svolto dal Pci in quasi tutte le venti circostrizioni per segnalare le maggiori emergenze che sta creando il vuoto amministrativo provocato dai ritardi nell'elezione dei presidenti circostrizionali.

**I CIRCOSTRIZIONE (zona Centro)**

«È il rischio che non si riescano a spendere (quindi che si perdano) 400 milioni destinati alla scuola, non realizzando interventi nei settori della manutenzione degli asili nido. Una parte di questi fondi è destinata anche all'assistenza agli anziani. Ci sono inoltre i quattrocento studenti del VI Liceo Artistico che non hanno sede perché sfrattati ed in quattro scuole la refezione non è ancora iniziata».

**V CIRCOSTRIZIONE (zona Tiburtina)**

Resta in sospeso l'apertura degli asili nido poiché gli atti (graduatorie, ecc.) non possono essere approvati dal consiglio circostrizionale. Grosse difficoltà anche per il Liceo scientifico di San Basilio. Sono, inoltre, bloccate le attività culturali (manca una delibera del consiglio) e quelle dei centri sportivi. Ferma anche la ristrutturazione degli stabili comunali. È pendente anche tutta l'importante questione della variante al Piano regolatore, tanto che la sezione comunista di Colli Aniene lancerà una petizione ufficiale durante la festa dell'Unità per raccogliere le mille firme che, per legge, costringeranno il consiglio a discutere subito il problema.

**VII CIRCOSTRIZIONE (Centocelle, Quarcetico)**

Due scuole materne (all'Alessandrino e a Tor Tre Teste) non possono aprire per il ritardo nei lavori richiesti dall'Ufficio d'igiene già prima dell'estate. Le mense scolastiche sia comunali che autogestite entreranno in funzione solo dal primo ottobre per problemi nella riscossione dei pagamenti. È fermo il trasporto scolastico servito dall'Atac per mancanza di un accordo con l'azienda. Rit-

**X CIRCOSTRIZIONE (Tuscolana)**

Mancano i finanziamenti per la refezione scolastica e l'istituzione di nuovi trasporti scolastici. Difficoltà anche per la manutenzione tanto da rischiare di non far funzionare alcune scuole. Nelle borgate sono rimasti in sospeso i piani Acea per i servizi. In difficoltà anche i finanziamenti dei centri anziani.

**XI CIRCOSTRIZIONE (Ostiene, Colombaro)**

Altre scuole materne (all'Alessandrino e a Tor Tre Teste) non possono aprire per il ritardo nei lavori richiesti dall'Ufficio d'igiene già prima dell'estate. Le mense scolastiche sia comunali che autogestite entreranno in funzione solo dal primo ottobre per problemi nella riscossione dei pagamenti. È fermo il trasporto scolastico servito dall'Atac per mancanza di un accordo con l'azienda. Rit-

**XII CIRCOSTRIZIONE (Ostia)**

Altre scuole materne (all'Alessandrino e a Tor Tre Teste) non possono aprire per il ritardo nei lavori richiesti dall'Ufficio d'igiene già prima dell'estate. Le mense scolastiche sia comunali che autogestite entreranno in funzione solo dal primo ottobre per problemi nella riscossione dei pagamenti. È fermo il trasporto scolastico servito dall'Atac per mancanza di un accordo con l'azienda. Rit-

**XIII CIRCOSTRIZIONE (Ostia)**

Altre scuole materne (all'Alessandrino e a Tor Tre Teste) non possono aprire per il ritardo nei lavori richiesti dall'Ufficio d'igiene già prima dell'estate. Le mense scolastiche sia comunali che autogestite entreranno in funzione solo dal primo ottobre per problemi nella riscossione dei pagamenti. È fermo il trasporto scolastico servito dall'Atac per mancanza di un accordo con l'azienda. Rit-

# Asili nido, scuole, sport, assistenza: così paga la città

Disarmante la situazione dell'edilizia e attrezzature scolastiche: i genitori della scuola, allarmati per l'agibilità della scuola, non hanno ricevuto alcuna risposta dalla Circostrizione (se non dal gruppo comunista) ed in alcune scuole elementari mancano addirittura le lavagne. C'è una preoccupante ripresa delle costruzioni abusive, particolarmente nelle zone della pineta di Ostia e in altre di interesse archeologico. Rimangono aperti problemi di carattere cittadino ma che investono la Circostrizione quali l'Ospedale di Ostia (terminato a maggio ma ancora chiuso), il ripascimento delle spiagge, la ferrovia Roma-Lido. Rimane poi il problema dell'adozione di nuove funzioni e poteri a questa Circostrizione ed alla quattordicesima.

**XIV CIRCOSTRIZIONE (Fiumicino, Maccarese)**

È urgente affrontare il problema del recupero degli insediamenti abusivi nei nuclei costieri di Fiumicino, Focene, Fregene, Passoscuro a seguito della modifica della legge regionale per la salvaguardia delle coste.

**XV CIRCOSTRIZIONE (Magliana, Portuense)**

Ancora in sospeso la formazione della graduatoria per la scuola materna e approvazione dei ricorsi. È pendente, inoltre, il trasferimento della scuola materna da via Frilandese a via Ribotti e la materna di via Papareschi è chiusa per carenze igieniche e la Circostrizione non ha i fondi. Problemi insoluiti anche per la viabilità a causa della chiusura per lavori di via dell'Imbrecciata e di via del Casaleto. Ancora fermo il progetto di via Portuense e il prolungamento di via Newton.

**XVI CIRCOSTRIZIONE (Gianicolense)**

Non è stato effettuato il trasferimento della scuola materna di via Palasciano nei locali della scuola elementare «Oberdan».

**XVII CIRCOSTRIZIONE (Prati)**

Il servizio di mensa scolastica è finanziato solo per 24 giorni, in attesa di una delibera urgente della giunta comunale che reperisca i fondi necessari fino al dicembre '85. I lavori al mercato di Trionfale segnano il passo e non viene avviato il piano già previsto ed elaborato di sistemazione dell'area interessata.

**XVIII CIRCOSTRIZIONE (Aurelio, Bocca di Leone)**

Molti i problemi aperti che riguardano il traffico: l'allargamento del secondo e terzo tratto di via Bocca; il prolungamento e la costruzione di via Patetta (un appalto già assegnato); lo svincolo di via Anastasio Secondo e via Baldo degli Ubaldi; l'allargamento di via Pineta Sacchetti. Sparallizzati anche i lavori per i mercati: apollamento del mercato di piazza Trionfo su via Aurelia (già finanziata) e costruzione dei mercati di Casalotti (già consegnata l'area) e di Montepescapolo. Sono in attesa la fognatura a Casal Selce (già stanziati dieci miliardi) ed il completamento dell'

illuminazione al Pineto. C'è bisogno di intervenire, inoltre, sulla questione di Parco Piccolomini, sulla ristrutturazione di Villa Veschi e dell'edificio di Villa Carpegna.

**XX CIRCOSTRIZIONE (Cassia, Flaminia)**

Mancano i piani per l'applicazione della legge sul condono edilizio nelle sue parti di prevenzione, sanatoria e recupero (150 nuovi casi di abusivismo). La Circostrizione non è, inoltre, attrezzata a gestire la fase del condono. Manca l'approvazione del Consiglio delle graduatorie predisposte dal comitato di gestione degli asili nido e un piano per le mense ed i trasporti scolastici. Rimangono aperti problemi per traffico, trasporti e viabilità. Non ci sono i collegamenti Cassia-Metropoli-tana e Cassia-Flaminia. La linea dell'Atac '202 fra Prima Porta e Piazzale Flaminio è stata soppressa; i lavori per lo svincolo di Labaro procedono con difficoltà; è urgente affrontare i problemi del cimitero di Prima Porta riguardanti la vendita dei fiori, i collegamenti pubblici, l'ampliamento dei parcheggi e ricercare soluzioni alternative per il traffico.

**Il sindacato denuncia: provvedimenti a raffica contro delegati e dipendenti non «graditi» alla giunta**

# Trasferimenti «mirati» in Campidoglio

Un delegato della Cgil trasferito all'improvviso, e senza giustificazione alcuna dalla prima direzione del segretario generale del Comune in un altro ufficio più «periferico»; sette funzionari dell'ufficio di gabinetto del sindaco sottoposti ad un'inchiesta amministrativa perché «rei di aver tenuto una riunione «segreta» con l'ex assessore al traffico; cinque di loro Giulio Bencini, e gli altri due si erano limitati a salutarlo con cordialità.

Evidentemente allergia alla forza dei sindacati e ai più elementari diritti dei lavoratori, la nuova giunta Signorile e in tutti gli uffici della burocrazia capitolina sembrano decise a mostrare il loro pugno di ferro in fondo. E così, episodi plateali a parte, in Campidoglio e in tutti gli uffici della complessa macchina comunale i trasferimenti sono ormai all'ordine del giorno. La denuncia, decisa e ben documentata, viene dai delegati Cgil-Cisl-Uil del Comune

## La lotta per cambiare l'azienda burocratica

Trentamila addetti, di cui diecimila iscritti alle organizzazioni sindacali. Un migliaio sono i militanti attivi di Cgil-Cisl-Uil e quattrocento sono i delegati della Cgil, eletti negli ultimi due anni. Non c'è dubbio: i dipendenti di Campidoglio e di tutti gli uffici della complessa macchina comunale (la più grande azienda di Roma) costituiscono un'importante forza sindacale, ora impegnata nella lotta per l'applicazione del contratto scaduto nel 1984. «I lavoratori capitolini — ha detto nel corso della conferenza stampa di ieri Giuseppe De Santis, della segreteria della funzione pubblica della Cgil — intendevano aprire questa stagione sindacale con una contrattazione decentrata che avesse al centro i temi di Roma-capitale, dell'ambiente, della ristrutturazione e del miglioramento dei servizi, della realizzazione del sistema direzionale orientato. Ora, invece, i gravi episodi verificatisi ci costringono ad affrontare ben altro».

Ma è chiaro che i temi di Roma-capitale, dell'ambiente, del miglioramento di servizi essenziali per la collettività restano al centro dell'iniziativa sindacale. Anzi sono strettamente collegati all'applicazione del contratto, di cui si è parlato lunedì scorso nel corso di un attivo svolto presso la sala del comando della vigilanza urbana. È stata questa la prima assemblea unitaria dei delegati capitolini di Cgil-Cisl-Uil, dopo l'elezione della nuova giunta, promossa dalla federazione lavoratori enti locali, anche per discutere sulla piattaforma unitaria su salario, fisco, occupazione. Una discussione che ha impegnato per ore circa 500 lavoratori della più grande azienda di Roma, che si è intrecciata con i problemi al centro della cassa per l'applicazione del contratto.

«Il Comune di Roma — hanno detto molti lavoratori — è stato uno dei primi grandi enti locali italiani a realizzare la delibera sugli inquadramenti del personale, sono state fatte inoltre debite sulle indennità di turno e di rischio. Ma nonostante questo ora il Comune di Roma rischia di essere uno degli ultimi grandi enti locali ad applicare il contratto ai propri dipendenti. Intanto ci sono numerose emergenze che ancora attendono una soluzione. Ad esempio oltre a quello degli asili nido, si rende più che mai necessario il nuovo regolamento della vigilanza urbana. Un provvedimento che si rende indispensabile anche in seguito alla recente proposta lanciata dal prefetto di Roma di costituire centrali operative di quartiere, formate da vigili urbani e polizia. «Se non ci sarà il nuovo regolamento — afferma la Cgil — il rischio è che in questa sperimentazione il ministro degli Interni scavalchi l'autonomia dell'ente locale».

**Il caso più grave e grottesco di «maccartismo»: sette funzionari dell'ufficio di gabinetto del sindaco messi sotto inchiesta con l'accusa di avere tenuto una «riunione segreta» con Bencini**

# Standa chiusa al Trionfale: sciopero dei dipendenti

Da tre giorni tutto il personale della Standa di via Trionfale è in sciopero. Il magazzino è dunque sbarrato all'agitazione e ma dopo il mancato rientro, al termine di quattro mesi di cassa integrazione, di una commessa che, secondo gli accordi interni, avrebbe dovuto riprendere servizio il 15 settembre scorso.

Nel frattempo la direzione ha assorbito nella sede di Monte Mario una capo assistente della Standa di via Borgognona, chiusa da tempo. Faticosamente si è preferito far rientrare un «capo-piuttosto» con una semplice dipendente. Piena solidarietà alla commessa è stata espressa dai sindacati.

**Chiederete Incontri, assessore e sindaco, al governo per affrontare l'emergenza? oppure i tentativi fatti da Vetere per coinvolgere chi dirige i sorti di questo paese sono da considerare «superati»?**

**La Dc si dichiara contraria alla requisizione degli alloggi sfritti (a proposito sarà continuata l'opera di censimento)? L'opposizione comunista così come il sindaco (che ha condotto edizionale in considerazione come strumento «straordinario» e anche il precedente assessore, nonché il sindaco, parlano di «no» fra le due posizioni) come garanzia da norme speciali e diretta solo a recuperare alloggi di grandi immobili, tipo 1500 della Bastogi, come ne pensa la nuova amministrazione? Il prefetto continuerà a stemperare?**

**Incontrerete l'Associazione dei Comuni italiani per richiedere al governo più poteri come in passato?**

**Come interverrà il nuovo sindaco (il dibattito sulla riforma dell'equo canone: sposerà le tesi del ministro che intende liberalizzare tutto e tutti; oppure cercherà una mediazione tra le due esigenze, quella dei proprietari e quelle degli inquilini)? Cosa pensa la nuova amministrazione degli «spalti in deroga»? È o non è una «carta bianca» che si vuole concedere alla proprietà?**

**Il Comune sta svolgendo un ruolo principale nella vicenda del condono edilizio: è stato scelto di aprire sportelli alla XV ripartizione che accoglie le domande e alla quale è possibile inviare una mediazione piccola vertice. È stata accettata l'idea suggerita dai comunisti di aprire sportelli presso le circostrizioni per evitare affollamenti negli uffici?**

**Sono queste solo alcune delle domande che «l'Unità» ha raccolto nel mondo degli interessati, cioè degli sfrattati. Qualcuno risponderà?**

**Maddalena Tulanti**

«Se l'amministrazione non farà rientrare questi gravi provvedimenti la Cgil — ha annunciato Stefano Bianchi, della funzione pubblica — passerà alle vie legali, anche se cercheremo sino in fondo di arrivare ad una soluzione per vie negoziali. Su questi gravi episodi interviene con una dura presa di posizione il Pci. «È certo — afferma la sezione Enti locali «Luigi Petroselli» — che le preoccupazioni degli amministratori democristiani in questa fase non sono rivolte ai problemi della città ma verso tentazioni di meschine piccole vertice. Sarebbe gravissimo che di fronte a un tentativo di restaurazione culturale prima che politica i rappresentanti del Partito socialista e degli altri partiti laici non fossero in grado di far prevalere la forza della ragione».

Il gruppo comunista in Campidoglio ha presentato un'interrogazione.

**Paolo Sacchi**